

Riporto una recentissima dichiarazione del papa (Corriere della Sera 12/12/02)  
"Dio non si rivela più, quasi disgustato dall'agire dell'umanità"

- La storia della Chiesa annovera papi indegni, scismatici, stolti, perversi come papi degni dell'incarico che è stato loro assegnato. Ma che un papa, oggi, affermi che "Dio non si rivela più" è a dir poco strano. Ma come?! Dio non si è rivelato nell'antico e nel nuovo Testamento? E non è stato detto ufficialmente che non ci sarà più rivelazione nel senso che in Gesù Cristo questa ha raggiunto la pienezza? (cfr. Paolo). Non si tratta forse di un rigurgito antropomorfo o di una onesta constatazione che Dio è morto, quindi non può più rivelarsi? - Se Dio si è rivelato, in nessun tempo dell'uomo, si dovrebbe dubitare della sua presenza. Che sia addirittura un papa a metterlo in dubbio apportandovi questa motivazione: "quasi disgustato dall'agire dell'umanità" è a dir poco inquietante. Da tempo immemorabile gli uomini hanno dato prova di tali e tanti atti che Dio stesso ne era quasi 'disgustato'. Dopo gli stermini di massa perpetrati dal Potere e dalla Follia sistemica, ci si chiedeva giustamente: Ma Dio dov'era quando l'uomo, creato a sua immagine e somiglianza, torturava, massacrava uccideva il suo simile? Il disgusto antropomorfo che Dio prova per gli innumerevoli crimini commessi dai mortali non ha mai sollecitato una differente strategia da parte di Dio, come se la storia degli uomini neppure lo toccasse. Chi potrebbe affermare che in passato Dio si sia rivelato all'uomo? Si potrebbe a ragione dubitare che Dio si sia mai rivelato agli uomini, o perché Dio non c'è oppure perché gli uomini hanno illusoriamente creduto che Dio fosse, o ancora, che Dio sia da sempre indifferente alla condizione umana. Le cose sono sempre andate come le vediamo ora andare, sia che Dio esista sia che non esista. Anzi, se Dio esistesse, si potrebbe inferire che le cose del mondo avrebbero dovuto andare per il loro giusto verso, ciò che non è accaduto. Se Dio non esiste, giustamente ci si chiede il perché della nostra apparizione sulla Terra. E' più che vero che l'agire dell'umanità abbia provocato un disgusto divino ma quello che ci lascia perplessi è che Dio non abbia chiuso già e da tempo la pentola umana per il cattivo odore che il suo contenuto emanava. Dante stesso, in un luogo del suo poema, si chiedeva: o pazienza di Dio a che tanto sostieni? e agli occhi di questo sommo poeta e credente, l'esistenza di Dio non era neppure sfiorata dalla Negazione. Che dire del tempo presente quando gli uomini non sarebbero disposti a credere in Dio anche se tornassero a vivere in un paradiso terrestre?.....

"Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti". - Come intendere questa drastica affermazione di Gesù? Chi sono i morti nell'ottica di questo durissimo comando? Non ci si riferisce, di certo, ai morti comunemente intesi. Infatti un morto siffatto non può seppellire un altro morto. Il morto è seppellito sempre da chi è vivo. Nel linguaggio paradossale di Gesù solo chi è morto alla sua Parola dovrà seppellire i suoi morti, dal momento che non ha creduto nella potenza di Vita di questa Parola. Il morto è agli occhi di Gesù simile al giovane ricco che aveva chiesto al Maestro come avrebbe dovuto vivere per conseguire la vita eterna e non appena Gesù gli rispose che avrebbe dovuto disfarsi delle sue ricchezze dandole ai bisognosi, fece

orecchie da mercante e continuò per la sua strada. Costui era: un morto che andava a seppellire altri morti.

Tra la diagnosi di Marx e quella di Gesù trovo alcune somiglianze: Innanzitutto non bisogna sottovalutare la radice ebraica di queste due personalità, quindi la spiccata disposizione, tipica dell'intelligenza dell'ebreo, ad essere estremamente critici. Un secondo tratto riguarda la comune implicazione dei loro modi di pensare circa l'alienazione: entrambi affermano che la libido partorisce alienazione. Sono entrambi invasati di messianismo: attesa di un nuovo Regno come nuova condizione dell'esser-ci. Entrambi sono radicali, anche se per Marx la radice è l'uomo mentre per Gesù è Dio-Padre. Entrambi rifiutano il Potere come sorgente di Ingiustizia .....

*Gustavo Mattiuzzi 14 Dicembre 2002*